

QNECONOMIA

Posteitaliane

Lunedì 20 febbraio 2023 - Anno VIII Numero 315
quotidiano.net/economia mail: economiaeconomia@quotidiano.net

Territori, innovazione e lavoro

Il Ceo dell'industria chimica: l'elemento umano chiave del successo

Manca alle pagine 2 e 3



MADE IN LOMBARDIA

La visione di Guna e quel business etico che sa di filosofia

Delzio a pagina 5

L'originale ricetta alla base del lavoro e della ricerca di un'azienda familiare diventata un riferimento nel mondo del farmaceutico e della produzione di medicinali omeopatici

MADE IN TOSCANA

Pramac, 12 mesi sull'altalena tra guerra e crisi Ricavi in aumento

Di Blasio a pagina 6

Intervista a Paolo Campinoti, amministratore delegato del gruppo: «Anche stavolta daremo un premio ai dipendenti»

MADE IN EMILIA-ROMAGNA

«Imparare facendo» L'agenzia non profit sfida il mercato

Manca a pagina 7

Jebo è una società non profit, costituita da studenti, che fa da ponte tra università e mondo del lavoro offrendo servizi di marketing alle aziende del territorio

CAPITANI D'IMPRESA

Icf, è l'anno dei record «Un premio ai nostri valori»

INNOVAZIONE

Il Gruppo Calzedonia cresce a doppia cifra: superati i 3 miliardi

Bellagamba a pagina 10



SOSTENIBILITÀ

Confartigianato: bene la semplificazione Un'alleata delle Pmi

De Franchis a pagina 11

INVESTIMENTI

Educazione finanziaria Al via la quinta edizione di YouFinance

Perego a pagina 17



posteenergia

DA OGGI, L'ENERGIA È ANCHE ALL'UFFICIO POSTALE.

posteenergia

L'energia vicina.

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Primo piano Capitani d'impresa

LA SCHEDA

Dal 1987 la fabbrica a Marcallo con Casone

La Forestali nasce nel 1918 con il nome di Industrie Chimiche Forestali (ICF) a Maccagno in

provincia di Varese, per estrarre l'acido pirolegnoso dal legno. Nel 1987, dopo un lungo periodo a Sesto San Giovanni, Forestali trasferisce la produzione nel nuovo stabilimento di Marcallo con Casone, in provincia di Milano.



Guido Cami e il successo delle Industrie Chimiche Forestali, più forti della crisi

di Paola Benedetta Manca

«I ricavi in crescita? Tutto merito dell'etica e dei valori»

«SIAMO E RESTIAMO un'azienda a carattere umano e questo costituisce la chiave del nostro successo». Il ceo di Industrie Chimiche Forestali, Guido Cami, non ha dubbi su quale sia il motore che alimenta la crescita continua del gruppo. «Grazie ai nostri valori e alla nostra etica - aggiunge - continuiamo, anno dopo anno, ad acquisire

È di questo mese l'acquisizione del ramo d'azienda di Tessitura Langè, perché avete portato avanti questa operazione?

«Tessitura Langè è una nostra fornitrice di cotone, in particolare per i rinforzi delle calzature e la pel-

letteria, da oltre 40 anni e da 80 è attiva sul mercato europeo con un'importantissima attività di finissaggio che nobilita il filato greggio».

Qual è il suo valore aggiunto?

«Ha sempre prediletto certificazioni di prim'ordine, legate all'uso di cotone organici, provenienti da filiere etiche e anche riciclati. È una piccola boutique di nobilitazione dei tessuti che aggiunge un valore inestimabile ai prodotti di Forestali in termini di sostenibilità, perché permette di tracciare con chiarezza la filiera produttiva completa. Insomma, ha un universo valoriale ed etico che si sposa con il nostro. Inoltre è un'azienda al 100% made in Italy, dotata di impianti all'avanguardia e di una organizzazione flessibile ed efficiente pronta a rispondere alle richieste della clientela più esigente».

Il gruppo sembra ben avviato sulla strada della crescita, avete avuto anche momenti difficili?

«Il nostro fatturato, negli ultimi tre anni, dal 2020 al 2022, è sempre cresciuto. Nel 2022 i ricavi sono arrivati a circa 88 milioni di euro, un anno da record. Nel 2020 erano di circa 60 milioni e nel 2021 di 76. Io sono arrivato in azienda nel 2009 e, da allora, sono più che raddoppiati. Nonostante la guerra in Ucraina, la crescita dei costi energetici, i problemi logistici e la carenza di materie prime, siamo riusciti a migliorare i nostri risultati. Anche durante la pandemia siamo andati avanti inesorabilmente».

Quali tra questi ostacoli ha pesato di più?

«Tra il 2020 e il 2021 abbiamo avuto, come le altre imprese, un carosello di difficoltà che mai nessuno avrebbe immaginato. Io credo, però, ed è quello che provo a trasmettere ai miei colleghi, che quando sei in mezzo al mare è inutile piangere, bisogna cercare di risparmiare le forze e prendere il buono che tutti i giorni puoi trovare. Poi certo, ci auguriamo che la guerra finisca e la pace riporti lavoro per tutti e normalizzi i rapporti commerciali tra i Paesi ma, intanto, andiamo avanti».

Qual è l'identikit di Industrie chimiche forestali?

«È un'azienda giovane, umana, innovativa e soste-

AL TIMONE DELL'AZIENDA DAL 2010

Guido Cami, Ceo di Industrie Chimiche Forestali, è presidente del Gruppo Adesivi e Sigillanti dell'Associazione italiana dei produttori di vernici, inchiostri, sigillanti e adesivi di Federchimica; è stato eletto a Bruxelles presidente dell'associazione Feica

NUMERI RECORD

«Il nostro fatturato è sempre salito negli ultimi tre anni: nel 2022 siamo arrivati a circa 88 milioni di euro, mentre nel 2021 eravamo a quota 76 milioni»

nibile. I dipendenti hanno un'età media di 43 anni e circa la metà sono donne. Dopo le ultime acquisizioni siamo un gruppo di 165 persone, di cui 25 si dedicano esclusivamente a ricerca e sviluppo. È un'azienda a carattere umano anche se si è quotata. Molte delle dipendenti sono mamme e lavoriamo in campo politiche che possano agevolare attraverso, ad esempio, la flessibilità degli orari e lo smartworking che, dalla pandemia in poi, non abbiamo mai interrotto. Siamo una famiglia allargata di persone che lavorano insieme».

Come sono cambiati i trend di acquisto nel tempo?

«Un particolare di cui mi sono reso conto in modo netto è che più andiamo avanti e meno i clienti sono capaci di programmare. Fanno molta fatica a fare previsioni o comunque ragionano con un orizzonte corto. Questo rende ancora più importante essere flessibili, veloci, reattivi e capaci di soddisfare i clienti: è il nostro valore aggiunto».

Assistiamo a difficoltà dell'industria a causa della scarsa reperibilità di semiconduttori. Come si riflette sulla vostra azienda?

«Ci colpisce sul versante dell'automotive, settore per il quale produciamo diversi articoli. Nel 2018, le autovetture prodotte nel mondo erano 90 milioni, nel 2022 erano scese a 70 milioni. Significa una fetta del 25% di mercato in meno. Tutti coloro che lavorano nell'automotive hanno perso profitti, ma il fatto che investiamo in settori diversi ci mette al riparo da crolli importanti. Quando un comparto è in crisi, infatti, fortunatamente crescono gli altri: è quello che è successo con le calzature sportive e di lusso».

È ottimista rispetto al medio periodo?

«Sì. Il costo dell'energia e del gas è già sceso rispetto ai picchi di settembre-ottobre e le materie prime ora sono più disponibili rispetto a un anno e mezzo fa. Questo fa sì che il loro costo cali perché la legge della domanda e dell'offerta funziona sempre».

Quali sono le problematiche maggiori dei prossimi mesi?

«A causa dell'aumento dell'inflazione, il potere d'acquisto delle persone è sceso e c'è meno propensione a comprare. In più, il costo del denaro è aumentato. Infine, molte aziende, per paura di rimanere senza materiali, nel periodo scorso hanno ordinato un po' di più del necessario, quindi rallenteranno il ritmo degli acquisti. Con queste premesse, è prevedibile che nei prossimi mesi ci sarà un momento di assestamento. Dopo speriamo che la situazione si normalizzi».

Produce solo in Italia e valorizzate il made in Italy, ma c'è qualcosa che manca in questo Paese?

«Sono un grande estimatore delle aziende italiane, credo, però, che purtroppo il nostro Paese non dedichi abbastanza risorse e tempo a sostenerle. Noi vogliamo continuare a produrre in Italia e siamo davvero bravi dal punto di vista etico e industriale, come molte altre aziende, peccato che chi ci amministra non la pensi così. Noi, però, non molliamo e non ci arrendiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43

anni. Questa l'età media dei dipendenti delle Industrie Chimiche Forestali. Circa la metà sono donne. Le attività di Forestali possono essere schematizzate in produzione di adesivi e in produzione di tessuti speciali per il settore calzaturiero. Entrambe le produzioni avvengono in maniera discontinua a batch in funzione delle richieste di mercato

LA SOSTENIBILITÀ

Dai tessuti agli adesivi Priorità all'ambiente

LA SOSTENIBILITÀ come valore cardine dell'attività di Industrie chimiche forestali, certificato, per il terzo anno consecutivo, dalla pubblicazione del Bilancio di sostenibilità che comunica agli stakeholder i valori, le strategie e le performance collegate agli impatti ambientali, sociali e di governance. Icf ha ricevuto svariate certificazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro; di gestione della qualità e ambientale; di attenzione alla produzione sostenibile di prodotti tessili, realizzati con materiali da riciclo e di rintracciabilità dei materiali provenienti da foreste certificate e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile. Ha ottenuto anche la certificazione «Oeko-Tex Standard», per puntali, contrafforti e altri prodotti del settore calzaturiero e della pelletteria, grazie all'assenza di sostanze potenzialmente nocive e si è posta come obiettivo quello di diventare la prima azienda al mondo nel settore calzaturiero ad ottenere la certificazione ambientale Epd. Una particolare attenzione viene posta nell'utilizzo di materiali rigenerati, consentendo di rispettare gli obiettivi di riciclo e impiego di risorse rinnovabili che fanno parte del modello di economia circolare che intende perseguire.

Anche i tessuti in cotone a marchio Morel rispondono a specifici requisiti di sostenibilità. Nel 2022 ha ottenuto un'ulteriore riduzione dell'impatto ambientale, sviluppando prodotti innovativi e sostenibili, come i tessuti biodegradabili della linea «Lumine» e i prodotti tessili della linea «Ricicli» che vanta una percentuale di materiale riciclato del 31%. Un'attenzione che si spinge fino alla scelta del packaging: nel corso del 2021 è stato implementato il «ContaineRevolution», un sistema rivoluzionario per l'imballaggio degli adesivi a base di acqua, caratterizzato da uno speciale sacchetto interno a quattro strati, direttamente collegabile agli impianti. Inoltre, la metodologia di costruzione consente di erogare il 100% del contenuto, evitando sprechi di prodotto. Da anni, Icf si impegna nella produzione di adesivi a ridotto impatto ambientale ed è passata, progressivamente, dagli adesivi a base di solvente a quelli a base di acqua e solvent free.

p. b. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLUZIONI SPECIALI PER LE SCARPE

Dal 1918 l'azienda produce in Italia ed esporta in tutto il mondo prodotti tecnici per incollare e rinforzare calzature, pelletteria di ogni genere e manufatti industriali. Le attività di Forestali riguardano anche la produzione di adesivi

STRATEGIE

Acquisto ramo d'azienda della Tessitura Langè

Icf ha appena sottoscritto il contratto preliminare di compravendita con la Tessitura

Langè, per l'acquisto del ramo d'azienda relativo all'attività di finissaggio e nobilitazione di tessuti e commercio di filati, tessuti e prodotti tessili in genere. Tessitura Langè nel 2022 ha realizzato ricavi per circa 10 milioni di euro, in

crescita di circa il 25% rispetto agli 8 milioni del 2021, e prodotto oltre 4 milioni di metri lineari di tessuto. Il piano di aggregazione «prevede lo sfruttamento di rilevanti sinergie commerciali ed industriali».

ATTENZIONE A RICERCA E SVILUPPO

A quest'attività è dedicata una squadra di 25 dipendenti. Attualmente l'unico sito produttivo, che ha sede a Marcallo con Casone, produce adesivi e tessuti per puntali e contrafforti per l'industria calzaturiera ed adesivi per la calzatura, la pelletteria e applicazioni industriali



Superato il giro di boa dei cento anni di attività, l'impresa lombarda è concentrata anche nell'installazione di innovativi impianti per il contenimento dell'impatto ambientale

Prossimo obiettivo: la transizione ecologica Un terzo dell'energia elettrica è autoprodotta

HA SUPERATO LA BOA del secolo di vita, resistendo alla pandemia, alla crisi energetica e delle materie prime, e arrivando a ricavi che superano gli 80 milioni di euro. Industrie Chimiche Forestali, nata nel 1918, è leader nazionale e mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale. È quotata sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana. I suoi prodotti sono destinati principalmente ai mercati delle calzature e della pelletteria, all'automotive e al packaging. Anche se esporta in tutto il mondo, il gruppo Icf produce esclusivamente in Italia, nello stabilimento di Marcallo con Casone (Milano) e commercializza i prodotti attraverso quattro marchi: Abc (Adhesive based chemicals), Industrie Chimiche Forestali, Durabond e, dal 2021, Morel. Questo mese, i brand sono diventati cinque, attraverso l'acquisizione del ramo d'azienda «Tessitura Langè», un marchio tutto italiano con oltre 80 anni di storia nella nobilitazione dei tessuti per calzature e nel packaging di alta gamma.

L'operazione consentirà a Icf di integrare nella compagine aziendale uno dei suoi fornitori principali e di realizzare fruttuose sinergie commerciali. Favorirà, inoltre, una maggiore esposizione nei settori del calzaturiero, della pelletteria, dell'abbi-

gliamento e del packaging di fascia alta. I risultati preliminari del 2022 indicano che il gruppo Icf procede a gonfie vele sulla strada della crescita e dell'aumento dei ricavi, passati da 76 milioni del 2021 a 88, con un margine operativo lordo di circa 7,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 5,2 del 2021. Uno scatto in avanti favorito sia dall'incremento dei prezzi di vendita che da quello dei volumi - con il contributo della linea Morel per circa 8 milioni di euro - e trainato soprattutto dalla crescita nei settori delle calzature di lusso e sportive, della pelletteria di lusso, della linea packaging e delle applicazioni industriali.

Alla fine del 2022, Icf ha anche consolidato il suo cammino verso la transizione ecologica, con l'installazione dell'innovativo impianto «Plate Chiller», un refrigeratore all'avanguardia a supporto dell'ottimizzazione produttiva e del contenimento dell'impatto ambientale, che ha trovato dimora nello stabilimento di Marcallo con Casone. Il macchinario consente di centralizzare la produzione di acqua refrigerata di tutto il sito, ottimizzando la gestione di sei compressori frigo e migliorando flessibilità operativa e sicurezza. Ma, soprattutto, incrementerà notevolmente l'efficienza, riducendo l'impatto ambientale della produzione, con un risparmio di 700 Kwh per giorno lavorativo e una riduzione di oltre 100 tonnellate di Co2 all'anno. Un percorso che era già iniziato con l'installazione, sempre nel 2022, di un impianto fotovoltaico che permette di produrre circa un terzo dell'energia elettrica consumata in un anno, pari a circa 4.500 MWh.

Paola Benedetta Manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IR TOP Consulting Srl- Boutique
Finanziaria

Via Bigli, 19 - 20121 Milano - CF e P. Iva 13442940154
www.irtop.com - www.pmicapital.it



Isotta al registro Imprese n. 159884/2001 Tribunale di Milano -Isotta al R.E.A. n. 1652315 C.C.I.A.A. di Milano